



Lo Stabile di Catania riapre con cartellone di "Evasioni"

GIOVANNA CAGGEGI pagina 23

IL CARTELLONE

Lo Stabile riparte con "Evasioni"

Il Teatro catanese riapre al pubblico con cinque spettacoli tra Sala Verga e Palazzo della Cultura. Si apre con "A cirimonia" di Vetrano e Randisi

GIOVANNA CAGGEGI

Tutto è pronto al Teatro Stabile di Catania per la riapertura al pubblico, con il cartellone estivo "Evasioni", cinque spettacoli, in produzione o coproduzione, in scena alla Sala Verga e nella Corte "Mariella Lo Giudice" di Palazzo della Cultura. Per le date si attende soltanto il via libera di un report sanitario che consenta alla Sicilia di passare da zona arancione a gialla, come già è avvenuto a partire dal 26 aprile in molte altre regioni d'Italia, dove l'attività teatrale è ripresa nel rispetto delle misure anti-Covid.

Nell'anno orribile della pandemia, che ha messo in ginocchio il settore dello spettacolo dal vivo, il grande assente è stato il pubblico perché lo Stabile etneo non ha mai interrotto la sua attività "a porte chiuse", che è risultata potenziata sotto il profilo della ricerca, dei tempi dedicati alle prove degli spettacoli, della responsabilità degli artisti chiamati a esprimere nuove energie per coinvolgere un pubblico verosimilmente cambiato dopo i due anni di stop imposto dalla pandemia. Lo ha spiegato Lina Scalisi, vice presidente del Tsc, in apertura della conferenza stampa di presentazione di "Evasioni", sottolineando l'importanza del lavoro interno che è stato fatto da registi, attori e maestranze che hanno potuto disporre di spazi e di tempi per rimeditare il pro-

cesso artistico. «Abbiamo mantenuto il rapporto con gli spettatori e con i giovani, in particolare - ha detto la Scalisi, di concerto con il presidente Carlo Saggio - Il digitale ci ha consentito di proporre eventi e occasioni di confronto». Sullo stesso tema il direttore artistico del Tsc, Laura Sicignano, ha dichiarato: «Siamo consapevoli di essere un presidio sociale e culturale per la collettività, ma sta a noi reimpostare questa necessità. Gli artisti devono cercare nuove forme di dialogo con il pubblico. Il cartellone estivo pone al centro gli spettatori e la necessità di dialogare con loro. Nei lunghi mesi di chiusura abbiamo pensato soprattutto a tutelare i lavoratori, realizzando circa 12mila giornate lavorative nel 2020».

"Evasioni" allude al bisogno di alimentare negli spettatori uno spazio simbolico di libertà per sconfinare in modo creativo dalla dimensione asfittica a cui da troppo tempo l'emergenza sanitaria ha costretto, e il filo rosso che attraversa il cartellone è la tradizione in rapporto dialettico e innovativo con la contemporaneità. Il lungo tempo della preparazione degli spettacoli ha consentito la realizzazione di un videoclip d'autore che ne riassume i momenti più suggestivi, visualizzabile sul canale YouTube del Teatro.

Saranno Enzo Vetrano e Stefano Randisi a inaugurare la stagione estiva, come lo scorso anno fecero con l'origi-

nale viaggio nell'opera di Nino Martoglio. I due grandi registi e attori, eredi del magistero di Leo De Berardinis, saranno protagonisti del testo di Rosario Palazzolo, "A Cirimonia", che lo Stabile coproduce con il Biondo di Palermo, e che è stato già premiato al Festival di Napoli dall'Associazione Nazionale dei Critici teatrali. «Grande energia in questo bellissimo testo di Palazzolo - ha detto Vetrano - Il nostro percorso prosegue nell'identità siciliana, dopo gli allestimenti pirandelliani. Palazzolo parla di dimenticanza e di impermanenza, di frammenti di vita che si affermano per smarrirsi un minuto dopo». «Coralità, poesia, ironia tagliente - aggiunge Randisi - C'è tutto nella densa scrittura di Rosario».

Alla Sala Verga andrà in scena il testo inedito di Nino Martoglio, "L'ultimo degli Alagona", novità assoluta che il regista Elio Gimbo ha scovato spulciando nell'archivio del Teatro dei Filodrammatici di Milano dove l'opera debuttò la prima volta nel 1908. Accanto agli attori i Pupari della Marionettistica Fratelli Napoli. «Festeggiamo due anniversari - ha spiegato Gimbo - Il centenario della morte di Martoglio e i cento anni dalla fondazione della Marionettistica. È un riconoscimento agli uomini e alle donne della storia teatrale dell'ultimo secolo». A seguire, un omaggio al grande Franco Scaldati con la messa in scena di una sua originale tra-

duzione del "Pinocchio" di Collodi, per la regia di Livia Gionfrida, che ne ha curato anche l'adattamento teatrale. «Un Pinocchio siciliano contemporaneo che affonda mani e piedi nel mondo poetico di Scaldati - ha chiosato la regista - Bella esperienza di ricerca e di appartenenza in questa grande famiglia di artisti e maestranze dello **Stabile etneo**». Il percorso sul drammaturgo palermitano proseguirà poi con iniziative di studio in collaborazione con l'Università di Catania.

Simone Luglio è il regista dell'allestimento de "La nuova colonia" di Luigi Pirandello alla guida di una compagnia di giovani che si misura con il dramma dei diseredati alla ricerca dell'utopia. «Ha un valore simbolico maggiore la ripartenza del teatro dopo questa guerra - ha detto - Lo spettacolo, con una cifra multimediale, ha rappresentato una sfida per i giovani che si sono cimentati con un gigante». Marcello Cotugno traduce e dirige la commedia "Fat Pig" di Neil Labute, in italiano "La babbiona".

«Commedia graffiante sulla diversità e l'integrazione. Ho collaborato con Labute in occasione della pubblicazione del primo volume delle sue opere».

Nei mesi scorsi è proseguito il lavoro anche su altre produzioni del Tsc, come "Baccanti" diretto da Laura Sicignano, che attende di riprendere la tournée, la serie teatrale "Tornati a casa per tempo" diretta da Alberto Nicola Orofino, e "Una fuga in Egitto" del regista e attore Turi Zinna, che debutteranno a inizio della prossima stagione. ●



I fratelli Napoli, sopra 'A cirimonia



LAURA SICIGNANO

Gli artisti devono cercare nuove forme di dialogo con il pubblico